Martedì 24 Ottobre 1893

Udine - Anno XI - N. 253.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . L. 16
Semestre . . . » 8
Trimestre . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

Per l'istruzione agraria

Roma, 22 ottobre.

Appena assunta la direzione del Ministero d'agricoltura, l'on. Lacava, interprete dei voti degli agricoltori italiani, formò il proposito, manifestato più volte in Parlamento, d'introdurre nella istruzione agraria, in tutti i suoi gradi, le riforme necessarie a renderla feconda di più pratici risultati.

A questo scopo furono visitate dall'on. di San Giuliano le due Scuole superiori di Portici e di Milano, nonchè diverse scuole pratiche e speciali, tra cui quelle di Brescia, Pesaro, Cesena, Firenze, e più recentemente la tenuta della Casalina presso Perugia.

Inoltre furono interrogati con apposita circolare tutti i *Comitati amministrativi e Consigli didattici*, e le loro risposte, ricche di dotte e importanti osservazioni, sono state raccolte in un *grosso volume*.

Ora, pel 2 novembre p. v. è convocato il Consiglio superiore dell'istruzione agraria per discutere appunto le riforme *da introdurre* nell'insegnamento agrario. Sembra che alcune delle principali riforme che il ministro Lacava ha intenzione di proporre al suddetto Consiglio, saranno le seguenti:

1. Obbligo agli alunni delle Scuole superiori di Portici e di Milano di compiere un anno di tirocinio pratico, prima di conseguire la laurea, o nella tenuta della Casalina presso Perugia o in quella di Orzivecchi *presso Brescia*;

2. Modificazione delle condizioni d'ammissione e dei programmi, elevandone il livello, in alcune *scuole pratiche* del Mezzogiorno, per metterle in grado di servire ai figli dei proprietari;

3. Suddivisione dei corsi in alcune altre scuole, tra cui quella di Pesaro, in guisa che possano da un canto formare abili fattori e agenti di campagna, dall'altro buoni mezzadri e contadini istruiti;

4. Istituzione anche nelle scuole pratiche dell'anno complementare di tirocinio pratico, salvo a vedere se e dove debba essere obbligatorio o facoltativo.

Queste ed altre riforme, alcune generali, altre diverse per ciascuna scuola pratica, mireranno a far sì che le scuole agrarie, finora ordinate in modo troppo uniforme, si adattino meglio ai bisogni ed alle condizioni delle varie regioni del nostro paese, così diverse tra di loro.

NIENTE SCIOGLIMENTO DEI "FASCI"!

Telegrafano da *Roma*, 23, al *Resto del Carlino*:

« Sono in grado di confermarvi che fino ad ora non si è neppur pensato un istante a provvedimenti fiscali da prendersi a danno di quei « Fasci dei lavoratori » che *si mantengono entro la legalità*.

Il Gabinetto vuole perseverare nella via liberale fino ad ora tenuta, cioè dimostrando il maggior rispetto verso il diritto di associazione e di riunione, anche per ciò che riguarda i « Fasci ».

Tutte le dicerie in contrario che si fanno correre, non sono che male arti messe in giro per screditare il Gabinetto di fronte ai veri liberali ».

Il discorso Giolitti in Vaticano

Mandano da Roma al *Resto del Carlino*:

« Il discorso di Giolitti era atteso con una certa ansietà al Vaticano, ritenendo che avrebbe dato dei cenni sulla politica ecclesiastica del governo.

La delusione ha prodotto un doppio effetto. Taluni credono che il ministero cercherà una tregua nella politica religiosa, facendo ragione ai reclami del papa nei punti principali specialmente sulle leggi del divorzio e della precedenza del matrimonio civile.

Alla segreteria di Stato invece si dice che il silenzio è stato studiato e che il ministero prepara l'attuazione di misure energiche sulla legislazione ecclesiastica.

Il discorso è giudicato però molto abile, preciso ed onesto. Per questo assai pericoloso, tanto che bisognerà combatterlo, onde impedire che si consolidi la presente situazione.

Istruzioni saranno date ai giornali in questo senso ».

Il duca d'Aosta accolto dall'inno anarchico

L'altro giorno il giovane duca d'Aosta si *recava*, come di *frequente*, alla sartoria Prandoni, in piazza San Fedele a Milano, per fare degli acquisti.

Mentre egli si intratteneva col signor Rosti, proprietario della ditta, ad osservare delle stoffe, gli *operai* si misero a canticchiare a bassa voce il noto inno socialista dei lavoratori.

Il duca se ne andò, e il signor Rosti, dubitando che avesse udito e se ne fosse adontato, volle sapere chi degli operai avesse cantato. I lavoranti, per uno spirito di solidarietà che si comprende, si rifiutarono di rispondere, e il signor Rosti li licenziò tutti.

Ora pendono trattative per un accomodamento, e lo stesso duca d'Aosta si è interessato perchè l'incidente non abbia conseguenze a danno degli operai.

La lotta per la vita in America

Ci pare interessante riprodurre dall'*Italia* di San Francisco il quadro seguente della lotta per la vita che si combatte nel *continente* americano, a proposito dei nuovi territori aperti alla colonizzazione nella vasta regione indiana di Oklahoma. Il telegrafo ci aveva *già* trasmesso un pallido abbozzo di questo avvenimento.

Circa due anni sono il Governo americano concedeva ai *primi* occupanti i *terreni* di Oklahoma, e la ressa degli emigranti fu tale che si dovettero mandare grossi distaccamenti di truppa sul luogo per mantenervi l'ordine. Ed ora si ripeterà qualcosa di simile, quantunque su una scala più piccola: il Governo concede ai *primi occupanti* una immensa striscia di terreno, già altre volte occupata dagli indiani Cherokee, e che comprende circa sei milioni di acri.

Non meno di ventimila persone sono accampate sul confine in attesa del segnale *che permetterà a ciascuno* d'occupare una sezione di terreno. Le terre sono concesse secondo la legge detta dell'« homestead »; ogni occupante dovrà *rimanere per cinque anni* sulla terra, prima di acquistarne la piena proprietà.

Una cosa che sorprende è che vi sia una ansietà simile per occupare terre tuttora incolte e di cui solo una parte può considerarsi come fertile.

Per dare un'idea delle sofferenze di quelle ventimila persone accampate lungo il confine in attesa di quella giornata, il giornale citato riproduce il seguente telegramma giunto dal Kansas:

« Abbiamo 100 gradi all'ombra, e l'aria è piena di una sabbia soffocante qui portata da un vento *che soffia dalla* prateria essicata. Più di 50 persone caddero prostrate pel calore mentre aspettavano pazientemente in fila di registrare la *loro applicazione* pei terreni.

A Cadwell 32 persone caddero ammalate per colpi di sole e 2 morirono; ad Orlando si ebbero 22 colpi di sole e *due* decessi; ad Hennessy 18 colpi di sole e 1 decesso.

La ressa intorno agli uffici di registrazione è tale che essi *devono* rimanere aperti anche di notte. Negli ultimi tre giorni si emisero 42,000 certificati, moltissimi avendo domandato un certificato per l'*homestead* e un altro per « lotti di città. »

I soldati hanno arrestato 53 persone che avevano tentato passare il confine prima del giorno fissato.

Scarseggia l'acqua potabile e vi sono le solite lagnanze per i favori accordati segretamente dagli impiegati nell'ufficio di registrazione.

IL CREDITO AGRARIO

Togliamo dal giornale il *Sole* di Milano:

« Il 24 del corrente mese a Torino si aprirà la seconda sessione del Congresso economico di cui già si fece iniziatrice la Società promotrice dell'industria nazionale.

Nella seconda sessione si discuteranno, com'è noto, cinque temi, dei quali uno, non ultimo per importanza, riguardante il Credito Agrario. Ne saranno relatori il professore Alessandro Garelli e l'on. Ippolito Luzzatti.

Della grave questione è già stato a lungo discusso, ed è stato stabilito che essa non può essere risolta, se non è risolta di pari passo quella riflettente i contratti agrari. Certo una contemporanea e consona soluzione delle due questioni sarebbe quanto di meglio si potrebbe desiderare; ma possiamo noi sperare che ciò avvenga, mentre vediamo che appena ora il Ministero d'agricoltura — questo *povero Ministero* il cui bilancio a fronte degli altri ha tutta l'aria di un parassita — si è accorto che l'argomento dei contratti agrari in Italia, così disparati da una regione all'altra, merita di essere studiato e approfondito?

Abbiamo in Italia parecchie Società ed Istituti di Credito Agrario; non troppi però; secondo una statistica recente sarebbero undici soltanto. Ma la loro azione riesce poco sentita e molti di essi traggono una vita stentata; altri hanno cambiato indirizzo e si sono trasformati in semplici Istituti ordinari di credito.

Bisognerebbe riunire queste forze sparse ed altre attività latenti, che, ora, nessuno o ben poco vantaggio possono dare. Associamole ed istituiamo un forte Istituto di Credito Agrario.

Esso dovrebbe tornar molto utile in questi *momenti* di depressione agricola; con forze vigorose e intelligentemente dirette porterebbe le nostre terre e le nostre industrie agricole, in breve volger d'anni a quella produzione che invano tentiamo con scarsi mezzi di ottenere. Ma questa nuova istituzione dovrebbe *svolgersi su basi sicure* e le attribuzioni sue dovrebbero essere tali da veramente assicurare il miglioramento dell'agricoltura e dell'industria agricola. Essa dovrebbe sviluppare i tre seguenti concetti:

1. Rifertilizzazione della terra mediante:

a) Concimazione chimica,

b) bonificamento,

c) irrigazione,

d) miglioramento del bestiame da lavoro e da ingrasso,

e) acquisto di macchine ed attrezzi agricoli, ecc.

2. Sovvenzioni, ad un tasso minimo, agli agricoltori grandi e piccini, mediante:

a) Depositi di titoli di non dubbia realizzazione,

b) contro rilascio di effetto cambiario, con scadenza relativamente breve, stipulato a favore dell'Istituto, e con l'appendice di un *compromesso di vendita*, col quale il sovvenzionato si obblighi di cedere all'Istituto il ricavo al meglio di un dato o più prodotti, allo scopo di garantire il buon fine dell'*effetto rilasciato*.

3. Prelevamento sugli utili d'ogni anno di una data percentuale da erogarsi in tanti premi d'incoraggiamento *a quegli agricoltori concorrenti*, che avranno saputo vincere certe gare che dal Consiglio verrebbero annualmente in tempo utile *designate*.

Questi i punti cardinali su cui dovrebbe basare la nuova istituzione.

I Comizi agrari potrebbero essere i naturali agenti dell'Istituto: ad essi l'obbligo della propaganda in suo favore; il convincere gli agricoltori della bontà *dello* scopo e dell'utile che ne ricaverebbero; ad essi ancora la cura di fornire all'Istituto tutte quelle informazioni e quegli schiarimenti che da questi venissero richiesti, ed esercitare, infine, tutte le operazioni d'indole amministrativa, come i pagamenti e le e*sazioni per conto dell'Istituto medesimo*.

Una Società di credito agrario, che si fondasse su questi principii, avrebbe certamente, dato il vasto campo di operazioni, assicurata una vita prospera e rigogliosa; ai suoi fondatori spetterebbe il merito di aver dato all'agricoltura il *mezzo di veramente* prosperare; all'economia nostra una base solida e duratura.

I nostri Circoli agricoli, le nostre Camere di commercio studino, se lo trovano meritevole, un tale progetto.

Gabriele Rosa, in suo scritto del gennaio 1890, dice: « La natura diede all'Italia il sole, le acque e cinquantamila chilometri di spiaggie marine per esercitare utilmente l'attività umana colla produzione agricola, coi commerci; dunque torniamo fidenti ed alacri a questa gran madre antica.

« Essa ci ricambierà largamente! ».

Il senatore monsignor Calabiana

Il telegrafo ci reca la notizia della morte di monsignor Calabiana arcivescovo di Milano.

Luigi Nazari di Calabiana era nato a Savigliano, *in Piemonte*, nel luglio 1808. Si addottorò in filosofia e teologia nella Università di Torino, e celebrò la prima messa nel 1831.

Nel maggio 1848 fu nominato senatore del Regno, e nei primi tempi della vita parlamentare del Piemonte prese attivissima parte ai *lavori* del Senato.

D'animo mite ed equanime, monsignor Calabiana non appartenne alla parte più intransigente *dell'alto* clero; anzi *nel* 1870 nel Concilio Vaticano fu uno dei pochi prelati italiani che votarono contro il dogma dell'infallibilità del Papa.

Questo voto non gli fu mai perdonato dal Vaticano, tanto che per ciò non fu nominato cardinale.

Nel 1888 gli fu conferito da Sua Maestà il Re il collare dell'Annunziata.

Monsignor di Calabiana godeva la venerazione della Corte, il rispetto della cittadinanza milanese, la stima di tutta Italia.

SUICIDIO CHINESE

Un suicidio orribile, è avvenuto l'altro giorno all'ospitale *maggiore di Bergamo*.

Il giorno 14 corrente, reduce da una delle fonti minerali, arrivava in carrozza all'ospitale il signor Luigi Tononi, *di anni 54*, di Brescia.

Egli era affetto da enterite cronica, ed il suo *stato non* presentava la benchè minima speranza di guarigione.

Essendo, a quanto pare, persona facoltosa, pregò d'essere ricevuto nell'ospedale intanto che faceva avvisato suo fratello, perchè gli inviasse i denari necessari al pagamento della sua triste pensione.

Il Tononi era tutto pelle ed ossa, a stento poteva parlare.

L'altra mattina, e cioè quattro giorni dopo che era ricoverato nella sala medica di quell'ospitale, i *medici* si disponevano a fargli la consueta visita, ma con sorpresa osservarono che il Tononi non dava alcun segno di vita.

Egli si era miseramente ed orribilmente suicidato.

Nella notte, non si sa ancora il come, con *un coltello*, si tagliava due vene alle braccia; ma, forse, visto che la morte tardava a venire, si squarciò tanto crudelmente il ventre, che *gli uscirono* gl'intestini.

Nessuno degli ammalati vicini si accorse del fatto, nessuno udì un grido nè un lamento.

Il Tononi col massimo sangue freddo compì il suo triste proposito.

La causa va certamente ricercata nella gravità del male che lo dilaniava.

Il suicida non lasciò alcun scritto. Nel portafoglio aveva una piccola chiave, alcuni biglietti da visita e 16 lire circa.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Ottobre (1379). Giovanni de' Spelladi di Pordenone arma una galea sottile a favore della Repubblica di Venezia, e lardona il suo di sue impiestanto durante la guerra.

×

Un pensiero al giorno.

Una felicità che è passata attraverso la gelosia è come un *viso* gentile che è stato colpito dal vaiuolo: resta butterata.

×

Cognizioni utili.

Per combattere l'insonnia, che è talora così tormentosa, senza *ricorrere* ai soliti narcotici, come la morfina e il clorallio, che possono essere talora pericolosi e che non vengono d'altronde somministrati dalle farmacie senza la prescrizione del medico, c'è invece un semplice mezzo, ed è quello di bagnare nell'acqua fredda un pannolino e tenerlo per qualche minuto applicato alla nuca. *Nella maggior parte dei casi* si ottiene la calma e il sonno susseguente.

×

La sfinge. Monoverbo.

MOSMO

Spiegazione della sciarada precedente:
PER-FIDIA

×

Per finire.

Tupinetti rientrando in casa di notte, sente rumore:

— C'è qualcuno qui?

Il ladro sotto il letto:

— *No!*

— Strano! Avrei giurato che c'era qualcuno sotto il mio letto!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Come si spendono i denari dei Comuni

Dall'alto Friuli, 23 ottobre.

L'altro giorno ho percorso per la prima volta la strada che da Torlano *(Nimis) mette a piedi* della salita che conduce al villaggio di Monteaperta.

Saranno circa sei chilometri di strada chiusa nella *parte più angusta* della valle del Cornappo, che scorre colle sue acque cristalline e freddissime fra monti boscosi e rocciosi, i quali scendono a toccarsi colle basi, lasciando aperto fra essi solo un varco al torrente e lo spazio che hanno dovuto concedere all'opera dell'uomo, per la strada che *serpeggia* passando su ponti ora alla sinistra ora alla dritta del torrente stesso. Il paesaggio è di un bell'orrido, e la strada è discretamente pericolosa, non tanto per i pezzi di roccia che si staccano dai monti in primavera e dopo lunghe pioggie, quanto per *essere mal difesa* dalla parte del Cornappo.

E appunto a questa difesa che intendo accennare, per rilevare come inutilmente si spendono *talvolta* i denari dei *Comuni*.

Lungo il margine che rasenta il torrente, sulle cui sponde dirupate la strada talvolta si eleva anche di una ventina di metri o in qualche luogo forse più, si sono piantati, alla distanza di circa tre metri l'uno dall'altro, certi esili *paracarri* alti non più di un *mezzo* metro, che non possono servire a trattenere, nonchè un carro o una carretta, nemmeno una carriuola, che fosse per precipitare nel torrente. E infatti, presso Torlano specialmente, dove la strada sale e scende più ripida, quanti carri non furono potuti trattenere sulla china dalle bestie che vi erano attaccate, andarono regolarmente a sfracellarsi sulle *roccie* del Cornappo, senza che quei miniscoli cippi facessero loro impedimento.

Tali *paracarri* — che sono una vera irrisione perchè *non servono a nulla* — costeranno, messi a posto, circa due lire l'uno, e saranno circa 300 per chilometro: totale, per sei chilometri, una spesa di 3600 lire.

In quella località dove abbondano i sassi e il legname — dove anzi non c'è che sassi e legname — con 3600 lire si potevano piantare dei *veri* e solidi *paracarri*, a maggior distanza, collegati orizzontalmente con forti travi di *castagno*, e quello sarebbe stato un riparo efficace; oppure, se non si voleva che la strada fosse riparata in alcun modo, come è effettivamente la sua condizione presente, si doveva almeno risparmiare la non lieve spesa degl'inutili *paracarri* attuali, che, ripeto, non servono affatto allo *scopo* per cui furono il malamente piantati.

Bisogna dire che i Comuni di Nimis e Platischis — che hanno fatto quella strada — nuotino nell'oro, se possono permettersi il lusso di simili sprechi. E anche in questa ipotesi non è il caso di rallegrarsi con quelle amministrazioni e *con* quegli amministrati, perchè l'essere ricchi non autorizza a spendere male i propri quattrini.

Zeta.

Tolmezzo, *22 ottobre*.

Servizio postale.

Sono generali i lagni per il pessimo servizio postale dell'ambulante Bologna-Pontebba. Negli ultimi otto giorni, *quattro* volte è mancata la posta del mattino proveniente da oltre Udine.

Alcuni attribuiscono il grave inconveniente ai ritardi ferroviari, che farebbero perdere le coincidenze; ma giova osservare che quasi *sempre manca tanto* la posta di Roma, che quella di Milano e di Venezia, e che poi si viene a sapere che spesso i sacchi furono divisi. Così, tempo addietro, a pochi giorni di distanza, il sacco di Tolmezzo andò a Pontebba, e furono scambiati i sacchi postali di Comeglians e d'Ampezzo.

L'inconveniente, ripeto, è grave, perchè talora, come oggi ad esempio, porta un ritardo nel ricevimento delle lettere, di *ventiquattro ore*, con evidente danno dei commercianti e della gente d'affari.

Si prega quindi il signor Direttore provinciale *delle Poste*, d'interessarsi della *cosa* a provvedere.

Oichilio.

Varmo, *23 ottobre.*

Trattenimento drammatico.

Ieri sera nella casa dei signori Di Gaspero, in grazioso teatrino improvvisato, ebbe luogo un brillante trattenimento drammatico a scopo di pubblica beneficenza.

Le simpatiche e compitissime signore Elina Di Gaspero Dabalà, Rosa Voltolin, ed il signor Guido Di Gaspero, rappresentarono egregiamente lo scherzo poetico «*Il cantico dei cantici*» di F. Cavallotti.

Tutti e tre i signori dilettanti interpretarono a meraviglia la loro parte, come provetti artisti, e furono fatti segno a ben meritati applausi.

Brillantemente venne recitata anche la farsa «*Il Trovolare Antonio Tamburo*», fetta romantica del nostro Zorutti.

Un bravo di cuore ai valenti dilettanti ed un plauso alla graziosa giovanetta Ines Milanopolo, *che negl' intervalli ci rallegrò col suono del pianoforte da essa bravamente suonato.*

Un ringraziamento alla famiglia Di Gaspero che ci procurò sì dilettevole trattenimento, ed un altro per la sua cortese ospitalità.

Sarebbe desiderabile che simili trattenimenti si ripetessero sovente in questo bel villaggio del basso Friuli. *E. R. L.*

Precenico, *20 ottobre* (*)

Funerali.

A soli 30 anni — consunto da male che non perdona — spegnevasi ieri in Precenico, Antonio Piovesana da Conegliano.

Uscito da quella Scuola di enologia, *diede sì belle prove di sè, da meritarsi le distinzioni del Governo. Da pochi mesi amministrava i vasti poderi che in* Precenico tiene la nobil donna baronessa Hierschel.

Stamane alle 10, il mesto rintocco delle campane annunciava che un giovane così distinto e promettente non avea più di sè che il frale, destinato all'umida fossa.

La bara, lieta di fiori, sorretta da famigliari della casa Hierschel, forse avrà temperato il gran dolore del povero padre, giunto alla canizie e orbato dell'unico figlio che omai gli fosse rimasto a confortarne gli anni tardi ed a chiuderne con affetto gli occhi nell'ora fatale. Quel figlio, ch'era l'orgoglio suo — infelice genitore — che s'era cattivata la *stima, che avea saputo tentar gli affetti, nei pochi mesi in cui fu qui amministratore*, di quella degna gentil donna ch'è la baronessa *Hierschel. Quel figlio*, che impose ai dipendenti il rispetto, ai compagni la benevolenza; quel figlio, che raccolse il compianto di tutta Precenico mossa al funebre accompagno, del quale si pose a capo il signor Viviani, amministratore generale della baronessa Hierschel.

Del povero estinto disse con felice e commosso accento l'elogio, il nobile Calogerà, Capo Stazione di Palazzolo, e come la baronessa lo amasse per le doti di mente e di cuore, additandolo ad esempio. Fu una perdita dolorosa. *c.*

Un friulano assassinato in Baviera?

Il manovale Pietro Petrizzo fu Paolo d'anni 26, da Tavagnacco, trovavasi per oggetto di lavoro ad Engesatel München N. 27 nei pressi di Monaco, capitale della Baviera.

È corsa voce che quel povero giovane sia stato assassinato; i parenti frattanto hanno fatto pratiche presso il R. Consolato generale italiano di Monaco e adesso si attendono notizie.

Il fatto sta che il Petrizzo deve essere morto, poichè dal lavoro non è ritornato a casa, *nè fu dato di trovarlo in qualsiasi luogo per quante ricerche sieno state esperite.*

Perciò è probabile che la voce di un assassinio sia pur troppo vera.

Bollente Achille! A Cavasso nuovo, Antonio Pontello, per questioni di interessi, in aperta campagna minacciò di morte a mano armata di facile Loisa Santa. Le vie di fatto furono evitate per l'intervento di persone accorse ed il bollente Achille fu denunciato all'Autorità giudiziaria per il fatto suscitato ed anche perchè ingiuriò con triviali epiteti Antonio Loisa ed Irene Riez.

Un bel gusto davvero! Ad Enemonzo certi Osvaldo e Luigi Del Fabbro, Giov. Maria Concina, Pietro Floriani e Francesco Polonia, per vandalismo ruppero alcuni pali che formavano la ringhiera di un ponte di proprietà di Giacomo Diana, recandogli un danno di circa lire 220. I vandali furono denunciati all'Autorità giudiziaria.

(*) Per una inavvertenza nostra questa relazione viene pubblicata in ritardo, e ne domandiamo scusa all'egregio corrispondente. *(N. d. R.)*

L'Austria contro le scuole italiane. Il Consiglio Scolastico provinciale di Gorizia, presieduto dal famigerato luogotenente imperiale Rinaldini, colà recatosi espressamente, decise all'unanimità, meno un voto, di proibire, anzi di far chiudere tutte le nuove scuole popolari italiane state aperte col nuovo anno scolastico.

Era noto che gli sloveni avevano presentato al Consiglio suddetto una protesta contro questa apertura di scuole, chiamandola onerosa al Comune, e sotto questo pretesto stava, senza dichiararlo, il disgusto provato poichè il Municipio *non voleva aprire scuole slovene.*

Il *Consiglio comunale contro questa decisione ricorrerà al ministero, e si ha fondata speranza che quell'alto dicastero* respingerà lo strano deliberato del Consiglio scolastico. E' una cosa strana che il Comune di Gorizia non possa spendere i suoi denari come gli piace, tanto più che il Consiglio scolastico provinciale più volte insisteva presso il Magistrato civico invitandolo ad aprire nuove scuole, quelle cioè che quest'anno finalmente si era deciso ad aprire; ma in Austria tutto è lecito quando si tratta di deprimere il sentimento di nazionalità italiana.

UDINE

(La Città e il Comune)

Un po' di statistica. Dal Bollettino statistico del nostro Comune pel mese di settembre p. p., togliamo i seguenti dati:

Popolazione calcolata sui movimenti avvenuti a 31 dicembre del decorso anno, 36,537.

Condizioni meteorologiche. Pressione barometrica media 51.14; temperatura massima 24.79, media 18.96 e minima 14.57; umidità media assoluta 16.66 e relativa 69.8; vento medio N 61 E con una velocità di chilometri 3 611; pioggia caduta millimetri 273.8 in ore 35 e mezza; i giorni sereni furono 1, misti 26, *nuvolosi* 3, piovosi 15, temporaleschi 9, *con vento forte* 4 e *con* grandine 2.

Nascite. I nati vivi furono 76, dei quali 36 maschi e 40 femmine; gli aborti 5; i parti multipli 1 di un maschio ed una femmina.

Matrimoni. I matrimoni furono 9, dei quali 7 furono contratti fra celibi, 1 fra celibe e vedova e 1 fra vedovo e nubile.

Emigrazione. Gli emigrati furono 73, dei quali 37 maschi e 36 femmine. Di questi emigrarono all'estero 2 maschi ed 1 femmina.

Immigrazione. Gli immigrati furono 89, dei quali 44 maschi e 45 femmine. Di questi immigrarono dall'estero 2 *maschi e 3 femmine.*

Morti. I morti furono 64, del quali 36 *maschi e 28 femmine.*

Animali macellati e morti. Nel pubblico macello *vennero* introdotti 99 buoi, 104 vacche, 1 civetto, 216 vitelli vivi e 389 morti, 29 castrati, 110 pecore e 12 suini. Il peso totale delle carni macellate fu di chilogrammi 80,493. Gli animali morti furono 3 cavalli, 2 vacche ed 1 vitello.

Contravvenzioni. Le contravvenzioni ai regolamenti municipali furono 45, che vennero tutte definite con componimento.

Giudice conciliatore. Le cause trattate dal giudice conciliatore furono 213, delle quali 163 vennero abbandonate o transatte. Vennero pronunciate 11 sentenze *in contraddittorio* e 39 sentenze in contumacia.

I buoni di cassa da una lira. A conferma delle notizie che abbiamo dato ieri, riproduciamo dalla *Gazzetta Piemontese* il seguente comunicato ufficioso:

«A smentire tutte le dicerie corse intorno alla emissione dei tanto invocati buoni di cassa da una lira, siamo in grado di affermare che in questi *primi giorni della settimana partiranno dall'officina* Carte-Valori di *Torino alla volta di Roma i primi due milioni di* buoni, i quali sono belli e pronti, numerati e firmati. Quindi ai primi del mese ne partiranno altri quattro, ed in seguito ogni due settimane quattro milioni, fino al compimento della somma stabilita.

«L'officina Carte-Valori aveva preso impegno di fornire un milione di questi buoni per ogni settimana a partire dall'ultima di ottobre, invece grazie allo zelo della Direzione ed all'attività del personale si è posta in grado di fornirne due.

«Alla volta di giovedì prossimo, *adunque*, i buoni possono essere messi *in circolazione.*»

Ricordo patriottico. Il conte Nicolò Mantica volle commemorare la recente festa nazionale dell'inaugurazione della Torre di San Martino, glorioso ricordo del «Padre della Patria» e dei tanti che per essa offrirono la vita, facendo trascrivere l'elenco dei soldati della Provincia di Udine che hanno fatto una o più delle campagne dal 1848 al 1870, per l'indipendenza italiana.

Fra i 680,000 valorosi, i cui nomi sono ora ricordati in quella Torre, si contano ben 3341 friulani. Il prezioso manoscritto, che, oltre al cognome e nome, offre le indicazioni del Corpo e degli anni nei quali quei nostri comprovinciali servirono, venne con lettera del 15 corrente affidato in deposito a *questa Civica Biblioteca dal ricordato conte Nicolò Mantica, sempre benemerito* di questa istituzione e sempre sollecito *di tutto ciò che onora il nostro paese.*

La Cassa di risparmio di Udine troviamo ricordata e lodata nell'ottimo periodico *La Cooperazione Rurale*, che così ne scrive:

«L'ultimo resoconto di questa ottima istituzione attesta i suoi costanti progressi, dovuti all'opera illuminata del Consiglio d'amministrazione presieduto dal conte Nicolò Mantica, e dell'infaticabile direttore signor A. Bonini.

Nell'esercizio u. s., le operazioni di *deposito* hanno *ripreso* l'andamento *ascendente che, per poco, nell'anteriore* anno, s'era arrestato. Aumentarono le operazioni di deposito e di rimborso per numero ed importo, ma con notevole prevalenza dei versamenti sui ritiri. Infatti nel 1892 i rimborsi corrisposero al 87.40 per cento delle somme ricevute in deposito, mentre nel 1891 questo rapporto fu del 102.09 per cento.

Per tal modo, il credito dei depositanti al 31 dicembre 1892 saliva alla notevole cifra di lire 7,525,236. Il patrimonio proprio dell'istituto segna pure un notevole aumento: tocca ormai le lire 608,868. Sempre lodevole risulta la qualità e distribuzione degl' impieghi attivi.

La Cassa di risparmio di Udine è tra quelle *benemerite* istituzioni che più liberalmente e opportunamente accreditano *le nostre Casse rurali*».

Per gli emigranti. Il R. Console in Avana riferisce che quasi ogni vapore postale che arriva colà da Barcellona trasporta un contingente d'emigranti appartenenti specialmente all'Italia settentrionale, diretta a La Guyra nel Venezuela.

Questi emigranti, delusi ed ingannati *dagli agenti d'emigrazione, esistenti nei porti italiani, non sono mai bene informati* delle partenze dei vapori che salpano da Barcellona *per l'Avana* e di là per La Guyra. Ne *viene* per conseguenza che giunti in Barcellona ed in Avana devono sostenere forti spese per vitto ed alloggio, in attesa d'un vapore in coincidenza che li porti a destinazione.

Per norma di coloro che emigrano pel Venezuela soggiungesi che dall'Avana vi è per la Guyra *una sola partenza il giorno 5 di ciascun mese.*

Società di Tiro a segno Nazionale. La Presidenza della Società porta a conoscenza dei soci quanto segue:

Nell'intendimento di aumentare le attrattive dell'esercizio del Tiro contribuendo all'incremento dell'istruzione, vengono attivate regolari esercitazioni settimanali e gare domenicali secondo il programma qui sotto esposto, che resterà in vigore fino a nuova disposizione. Ad impedire poi che i tiratori provetti guadagnino i premi con soverchia facilità, la Presidenza ha stabilito che essi vengano divisi in due categorie; l'elenco relativo verrà tenuto in evidenza nei locali del Campo di Tiro.

Le esercitazioni avranno luogo nei giorni di mercoledì e domenica nelle ore antimeridiane e nel giorno di venerdì nelle ore *pomeridiane*; con avvisi particolari che verranno di volta in volta comunicati ai giornali cittadini perchè con l'abituale cortesia *vengano* inseriti in tempo utile, saranno indicate le ore nelle quali sarà aperto il campo di Tiro per le esercitazioni e le domeniche nelle quali saranno tenute le gare.

Programma per le gare.

1. Le gare saranno libere a tutti i tiratori iscritti alla Società di Udine; *quelli appartenti alle altre Società della Provincia saranno ammessi a tali Gare* purchè si iscrivano quali Soci anche della Società di Udine.

2. Il bersaglio sarà sempre quello regolamentare di scuola, alla distanza di 200 o di 300 metri a seconda di quanto è più sotto indicato; l'arma è il fucile Wetterly modelli 1870 e 1870-87, anche di proprietà privata, con scatto non inferiore a K.ri 2.500; saranno ammessi anche i fucili Wetterly con alzo corretto per l'uso delle balistite, ma i tiratori non potranno usare che delle munizioni a polvere nera fornite dalla Società.

3. Le posizioni ammesse sono quelle regolamentari in piedi a braccio sciolto od in ginocchio; è ammesso però l'appoggio del gomito al torace.

4. Il numero delle serie, da otto colpi cadauna, che il tiratore potrà sparare durante la gara è illimitato; ma il tiratore che abbia sparato due serie, se i bersagli sono occupati per ricominciare dovrà attendere che tutti i tiratori presenti si trovino in pari condizione.

5. La tassa è stabilita in lire 1 per ogni serie, munizioni comprese; il tiratore dovrà acquistare non meno di due serie e sempre in numero pari.

6. *Ogni tiratore nello stesso giorno in cui vien eseguita la gara dovrà* presentare per il controllo lo scontrino *delle serie sparate; le serie non controllate* nel giorno stesso si riterranno annullate.

7. Saranno premiate le due serie migliori e verranno computati esclusivamente i punti riportati, senza riguardo al numero dei bersagli colpiti; i premi per ciascuna gara sono in numero illimitato e dell'entità indicata più sotto; i premiati avranno la facoltà di richiedere la corrispondente medaglia con diploma, ovvero di ritirare l'equivalente importo in danaro.

8. I tiratori scelti e quelli che nelle gare eseguite nel corrente anno dalle Società della Provincia hanno riportato due premi con serie di oltre 18 punti, non saranno ammessi in gara che *tirando al Bersaglio alla distanza di metri 300; i tiratori che nelle gare delle* Società della Provincia del corrente anno *hanno riportato un premio con seri di oltre 18 punti, quando conseguono altro premio nelle gare domenicali non saranno* più ammessi in gara che tirando al Bersaglio a 300 metri; pari condizione infine è fatta a quei tiratori che nelle gare domenicali riporteranno due premi.

9. Ogni questione sarà definita inappellabilmente dalla Presidenza.

Indicazione dei premi.

Bersaglio a metri 200 Punti	300 Punti	Medaglie	Valo e corrispond.
48	46	Oro	L. 200
47	45	»	» 120
46	44	»	» 80
45	43	»	» 50
44	42	»	» 35
43	41	»	» 25
42	40	»	» 20
41	39	Argento	» 15
40	38	»	» 12
39	37	»	» 10
38	36	»	» 8
37	35	»	» 7
36	34	»	» 6
35	33	Bronzo	» 5
34	32	»	» 4
33	31	»	» 3
32	30	»	» 2

Udine, 18 ottobre 1893.

Il Presidente
G. A. Ronchi

Il Segretario
G. B. Rea

— Mercoledì 25 corr. il bersaglio sarà aperto ai soci dalle ore 7 alle 9 e mezza ant.

Tramvia a vapore Udine Sandaniele. La Direzione della tramvia a vapore Udine-Sandaniele ci comunica il nuovo orario che andrà in vigore col giorno 1 novembre p. v.

Partenze dalla Rete Adriatica per Sandaniele alle ore 8.15, 11.10, 14.35 e 17.30.

Partenze da Sandaniele per Udine alle ore 7.20, 11.00, 13.40 e 17.15.

Piccola coda al processo Galati. Il signor avv. Domenico Galati ci scrive una lettera pregandoci di rettificare un errore ch'egli dice incorso nella nostra relazione sul recente processo che lo riguarda. «Dalla lettura dell'Ordinanza della Sezione d'Accusa — dice l'avv. Galati — non risultano accuse a carico mio. Tutt'altro. L'Ordinanza assolve gl'imputati di falsa testimonianza da me querelati, perchè tutte le cose dette contro di me, le avevano sentito dire non si sa da chi. *Ecco la verità*».

L'avv. Galati dice che questa è la verità, *ma* chi ha assistito al dibattimento dice invece che il nostro resoconto anche in quella parte era esatto.

E con ciò speriamo e desideriamo di non essere più costretti ad occupare di questo clamoroso imbroglio. Ne abbiamo avuto abbastanza!

Riunione. L'avv. Galati ci comunica con preghiera di pubblicazione il seguente annuncio:

«Domenica 29 corr. alle ore 2 pom. avrà luogo una riunione nel Teatro Nazionale, dovendo l'avv. Domenico Galati fare alcune comunicazioni. Si accederà al teatro con biglietto d'invito.»

Tassa sugli spiriti.

Rinnovazione delle licenze di vendita

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

In seguito alla nota 14 ottobre 1893 n. 12148-3480, e con richiamo alla circolare 4 novembre 1892 n. 31566-8377 sezione d. della R. Intendenza di Finanza di qui, ed a *termini della legge* e del regolamento per le tasse sugli spiriti.

Si rende noto:

I. che col prossimo anno solare tutte le licenze per vendita spiriti dovranno essere rinnovate.

II. che le dichiarazioni di esercizio, scritte su stampato fornito dal Municipio dovranno essere dai richiedenti presentate in doppio esemplare a questo Municipio entro il mese di novembre p. v.;

III. che in dette dichiarazioni dovranno indicare chiaramente il nome e cognome dell'esercente, la precisa ubicazione dell'esercizio e se la vendita sarà fatta all'ingrosso od al minuto;

IV. che nelle dichiarazioni degli esercenti all'ingrosso, deve essere compresa anche l'indentificazione da essi fatta dei locali di deposito e di trasformazione;

V. *che qualora si voglia esercitare simultaneamente la vendita all'ingrosso* e al minuto, saranno necessarie, oltre a due separati locali, due distinte dichiarazioni;

VI. che alla dichiarazione da loro prodotta dovranno unire la licenza che va scadere nel corrente anno, ed una marca da bollo da lire 1,00 da applicarsi dall'Intendenza sulla licenza stessa che sarà loro restituita coll'annotazione di rinnovamento della stessa per il venturo anno, purchè l'esercente sia sempre il medesimo, e non sia verificata alcuna variazione di locale;

VII. che chi intende cessare dall'esercizio della vendita all'ingrosso od al minuto, deve farne dichiarazione scritta al Sindaco, e restituire nel tempo stesso la licenza.

VIII. Si *fa infine presente che il commercio di spiriti e bevande alcooliche all'ingrosso ed al minuto esercitato senza* licenza è punito a termini dell'articolo 76 della legge sugli spiriti, con una multa da L. 50 a L. 500.

Società Udinese di Ginnastica e Scherma. La Presidenza di questa Società si pregia avvertire che la Palestra e sala di Scherma *saranno riaperte col giorno* 2 novembre p. v. Le domande di ammissione alla Società *a termini dello Statuto si fanno sopra apposita scheda fornita dalla Segreteria della Società e debbono* portare anche la firma di un socio.

Il contributo sociale è di L. 1 al mese; la tassa di ammissione è di L. 1.

L'associazione è obbligatoria per un anno.

Col suddetto giorno avranno pure principio:

1. Le lezioni serali di scherma per i soci ed allievi, insegnante il sig. maestro Gandini Giulio.

Tassa mensile L. 1.

2. La scuola serale di ginnastica per gli allievi, dagli anni sei ai 16, insegnante il sig. Dal Dan Antonio.

Tassa mensile L. 3.50.

Il corso tanto per la Scherma che per gli allievi di ginnastica dura obbligatorio a tutto maggio.

I parenti possono assistere alle lezioni.

Orario

Allievi di Ginnastica dalle ore 6.30 alle 7.30 pom.

Esercizi dei soci dalle ore 7.45 alle 9.30 pom.

Le lezioni ed esercitazioni libere saranno presenziate da un membro della Presidenza a termine del regolamento disciplinare affisso nei locali della Società, alle di cui prescrizioni i soci e gli allievi dovranno uniformarsi.

Le iscrizioni si ricevono nella sede *sociale in via della Posta, dal segretario o dai rispettivi maestri, dalle* ore 7 1/2 alle 9 di *ogni sera incominciando dal giorno 18 corr.*

Campo dei giuochi. Il campo aperto situato fra le porte Aquileia e Cussignacco, resta a disposizione dei soci della Società Ginnastica verso una sopratassa annua di L. 2.

Per coloro che intendessero frequentare il Campo dei giuochi senza associarsi alla Società ginnastica la tassa sarà di L. 6 annue.

Udine, 17 ottobre 1893.

La Presidenza

Lotto. Ripubblichiamo i numeri del Lotto dell'ultima estrazione di Venezia perchè ieri venne per errore stampato al primo estratto il numero 12 anzichè il numero 45.

45 — 9 — 43 — 86 — 11

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte
di *Bon Giacomo*:
Tremonti Angela lire 1.
di *Drohn Federico*:
Volpe e Malignani lire 1.

Questa mane alle ore 2 e mezza, dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi, cessava di vivere

Antonietta Trenka

d'anni 53.

I fratelli, le sorelle, il cognato e la cognata, ne dànno il tristissimo annunzio agli amici e conoscenti.

Udine, 24 ottobre 1893.

I funerali seguiranno domani, mercoledì 25 corrente, alle ore 9 ant., nella Chiesa Parrocchiale di S. Giacomo, partendo dalla Via Mercerie, N. 9.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 10 — 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 24
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	756.2	754.0	755.0	759.6
Umido relat.	65	59	76	66
Stato del cielo	misto	cop.	q. cop.	ser.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (vel. Kilom.	—	—	—	—
Term. centigr.	15.4	17.2	14.4	14.5

Temperatura (massima 20.2
(minima 9.0
Temperatura minima all'aperto 7.6
Nella notte 10.0 — 8.6
Venti deboli specialmente settentrionali. Cielo sereno.

LA LETTERA DELL'ON. RUDINÌ

Il marchese di Rudinì ha finalmente licenziato la tanto annunciata sua lettera, che troviamo nei giornali di questa mattina, e la stampa ha cominciato ad occuparsene.

L'*Opinione*, l'*Italie* e il *Fanfulla*, la lodano senza riserve, anzi l'*Opinione* n'è addirittura entusiasta.

Il *Diritto* dice che l'onor. Rudinì tenta di perpetuare la confusione che avrebbe dovuto dileguare. Non vuole la tassa progressiva, e sostiene la riduzione delle spese militari. Quindi accenna a quel distacco dalla maggioranza che invano si studia di negare. Così facendo aiuta senza volerlo l'on. Giolitti nella divisione dei partiti scaturita dalle elezioni del 1892.

Secondo la *Tribuna* la lettera è una delusione. Le riconosce sincerità e coraggio, ma vi riscontra una complessiva inconcludenza. Apprezza la parte negativa, ma quando si tratta di contrapporre programma a *programma*, siamo nel vago, *nell'indeterminato* e, *talvolta, nell'ozioso* adirittura. Rudinì dopo aver demolito l'edificio giolittiano, non può dissimulare che, chiamato insieme agli amici ad edificarne uno nuovo, ne troverebbe il fondamento nell'aumento delle imposte.

L'*Adriatico* intitola «Padre Zappata» un breve articolo di commento, che conclude dicendo che questa lettera non è destinata ad accrescere le scarse simpatie e la poca fiducia che il paese nutre per l'on. Rudinì e per i suoi illustri compagni.

Il *Resto del Carlino* esamina diffusamente questo documento, e dice: «Per dare un giudizio sintetico della lettera, si potrebbe dire che l'on. Rudinì sembra invasato dall'idea di salvare la patria ed il Re, quella dal *fallimento doloso*, e questo dal *vedere la monarchia di Savoia trasformata in una repubblica demagogica*. Ma egli non ha pensato che la forza di veggente, anzi di solo onniveggente e ristauratore di ogni italica fortuna e dell'età dell'oro, contrasta troppo colla insipienza politica di cui diede saggio nei dodici mesi di governo».

ADDIO ORIENTE!

Un ingegnere greco, che ha studiato in America, ha elaborato un grandioso progetto per l'illuminazione elettrica di Costantinopoli.

Una società di capitalisti si è *ipso facto* formata; i fondi necessarii son quasi pronti, e non si aspetta che la concessione governativa.

La quale non tarderà a venire, poichè S. M. Abdul Hamid è sovrano abbastanza *fin de siècle*, e amante dei lumi della civiltà.

Così il carattere di Stambul si andrà sempre più perdendo. Tutta la città, tutto il Bosforo, da Cavak allo storico villagio di Santo Stefano sul mare di Marmara, rabbrividirà sotto la fredda luce.

Ormai l'Oriente si ritira nelle sue più remote trincee. Costantinopoli somiglia in molte parti una città occidentale, con un po' meno di nebbia e un po' più di sudiciume.

Le tre dinamo di Arnaut-Keui, di Candilly e della punta del Serraglio, compiranno l'opera negativa.

Peccato!

TRAGEDIA DOMESTICA

Un'orribile tragedia domestica avvenne l'altro giorno nel villaggio di Buschow distretto di Westhavelland (paese dell'Havel occidentale).

Fra l'albergatore Hennig e sua moglie pendeva una lite per divorzio. Contendevano per avere la custodia dell'unico figlio. Il tribunale in prima istanza aveva assegnato il bambino di quattro anni al padre. Ma la madre non si dava per vinta ed otteneva in seconda istanza che la prima sentenza fosse cassata; inoltre otteneva il diritto di avere lei il figlio.

Hennig irritato estremamente per quella nuova deliberazione del tribunale, giurò che non darebbe il figlio vivo.

Venerdì, recatosi col bambino in un bosco, uccise la creaturina con due colpi di revolver, indi si suicidò con un colpo della stess'arma in bocca.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

La squadra inglese

è giunta ieri mattina alla Spezia accolta coi dovuti onori dalle autorità civili e militari, e con entusiasmo dalla popolazione. Si daranno delle feste in suo onore giovedì, venerdì e sabato, secondo il programma già pubblicato.

La Turchia e la triplice

Secondo un telegramma da Pietroburgo alla *Kölnische*, dalla visita della squadra russa a Tolone s'è avverata nella politica della Sublime Porta una evoluzione verso la triplice alleanza.

COSE D'ARTE

CARLO PEDROTTI

Nella natia Verona, nell'età di 77 anni, questo artista affrettò, volonteroso, la morte che tardava a liberarlo da mali fisici incurabili e forse anco dalla malinconia di una impotenza inventiva divenuta oramai cronica.

Di lui il Fètis recò questo giudizio:

«Pedrotti appartiene alla numerosa schiera di facitori d'Opera italiana che, nello spazio di più di venti anni, non produssero un solo lavoro di cui ci si ricordi, e lasciarono regnare Verdi senza rivali su tutte le scene.»

Il giudizio, per quanto aspro, non si può dire assolutamente ingiusto.

Pedrotti scrisse la prima sua Opera, *Lina*, nel 1839. Poi seguirono le *Figlie dell'avaro*, *Romeo di Monforte*, *Fiorina*, *Il parrucchiere della reggenza*, *Gelmina*, *Genoveffa di Barbante*, *Tutti in maschera*; alternando l'autore la produzione teatrale con quella della musica per camera, con i viaggi all'estero ed in Italia come direttore d'orchestra. Di tanti lavori non sopravvive sulle scene — ed anche sulle scene di provincia meno esigenti — che il *Tutti in maschera*, che ebbe anche l'onore di essere tradotto e rappresentato in francese a Parigi, sotto il titolo *Les masques*.

Il fatto dà dunque ragione al Fètis. L'indifferenza del pubblico — e chi sa dire quanto questa influì nella tragica decisione del *maestro*! — è pietra di paragone squisita. Ma non è possibile negare al Pedrotti una grande facilità di eloquio musicale, una certa tale spontaneità di inspirazione, una agilità lirica non priva di attrazione.

E davanti alla tomba recente — sulla quale incombe il doloroso mistero di un tragico disfacimento intellettuale — noi italiani, astraendo da ogni considerazione d'arte, da ogni esame tecnico, come potremmo non rammentarci che il Pedrotti, cosciente o no, ebbe virtù di far palpitare i nostri cuori nella speranza di una redenzione *futura*, quando più le speranze parevano *contese*?

Tutti in maschera fu rappresentato per la prima volta in Verona nel 1856. Nulla di patriottico in quest'opera buffa. Ma quando per l'elegante Teatro Filarmonico echeggiarono le note della canzone «Viva l'Italia terra del canto» applausi senza fine salirono al cielo in gamma ascendente, e da quel giorno l'Opera corse l'Italia argomento di dimostrazioni che non si potevano impedire, che parevano rivolte alla musica, ma di cui tutti comprendevano il significato.

Povero Pedrotti! Egli che insegnava ora, dirigendolo, nel Liceo musicale di Pesaro, si credeva un dimenticato. Aveva torto! Ma noi dobbiamo inchinarci al suo dolore, e professargli la gratitudine di quanti lo ebbero interprete delle comuni aspirazioni in tempi di dolore che ora paiono tanto lontani, e pur sono di ieri.

BIBLIOTECA

Nel *Friuli* numero 227 del 23 settembre u. s., parlai favorevolmente del «Primo Libretto» pubblicato dalla signora Elisa Rabasso, maestra rurale nel Comune di Varmo di Codroipo, ed oggi mi piace riferire quanto sul medesimo libriccino scrive il bibliografo del *Collaboratore della scuola*, di Torino, per dimostrare come anche fuori di Provincia sia stato bene accolto e giudicato quel primo saggio.

Ecco le parole testuali tolte dal n. 3 del *Collaboratore* suddetto, in data 14 ottobre 1893:

«...... È *lavoro coscienzioso, che se fosse stato affidato a un editore di fama, avrebbe certo non piccola fortuna, per la logica progressione dei saggi* e l'ottima scelta delle prime nozioni, esposte ai bambini, ma che potrebbe servire anche per la seconda e terza classe elementare.»

Precisamente come è lo scopo prefissosi dalla egregia autrice, essendo il suo primo libretto dedicato specialmente alle scuole uniche rurali a tre sezioni, ove puossi benissimo e simultaneamente alle tre classi impartire le nozioni in parola.

G. F.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 23 ottobre.

Il principio della settimana non recò cambiamenti e si riscontrarono le stesse disposizioni piuttosto calme e riservate dei giorni scorsi.

Esiste tuttavia una piccola domanda nei soliti articoli preferiti, quali sarebbero greggie e lavorati di titolo fino, ma il compratore anche su questi vorrebbe fare qualche risparmio di prezzo, cosa per lo più rifiutata dai nostri detentori.

Poco quindi risultò dalle odierne trattative; le quali lasciano la situazione pressochè invariata.

(Il Sole)

Antonio Angeli, *gerente responsabile*

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *24 ottobre 1893.*

Rendita	14 ott.	16 ott.	17 ott.	18 ott.	19 ott.	20 ott.	21 ott.	24 ott.
Ital. 5% contanti ex coup.	93.90	93.70	93.75	93.65	93.80	93.80	93.50	93.25
» fine mese	94.10	93.75	93.80	93.75	93.85	93.70	93.60	93.35
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	92.—	97.—	97.—	97.½	97.—	97.—	97.—	97.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	298.—	298.—	298.—	298.—	298.—	299.—	298.—	298.—
» 3% Italiane	291.—	291.—	291.—	291.—	291.—	291.—	291.—	291.—
Fondiaria Banca Nazionale 4%	491.—	491.—	491.—	491.—	490.—	491.—	491.—	491.—
» » » 4½	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—	490.—
» 5% Banco di Napoli	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	400.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5%	508.—	508.—	509.—	509.—	503.—	508.—	508.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale	1235.—	1240.—	1230.—	1230.—	1230.—	1230.—	1220.—	1210.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	258.—	259.—	258.—	258.—	259.—	258.—	259.—	258.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali ex coup.	637.—	637.—	636.—	636.—	635.—	632.—	632.—	622.—
» » Mediterranee	508.—	507.—	506.—	507.—	506.—	505.—	505.—	500.—
Corone	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Cambi e Valute								
Francia chèque	111.¾	111.90	112.10	112.15	112.¼	112.¼	110.—	113.10
Germania »	138.—	138.20	139.—	139.70	139.—	139.—	139.80	140.—
Londra »	28.10	28.23	28.28	28.24	28.25	28.34	28.45	28.50
Austria e Banconote »	222.½	222.½	223.—	223.—	224.—	223.—	223.½	224.¼
Napoleoni »	22.24	22.30	22.30	22.40	22.40	22.41	22.50	22.60
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	84.20	83.80	83.75	83.55	83.30	83.05	82.60	83.04
Id. Boulevards, ore 11½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza debole

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è ... la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA-MIGONE

L'**Acqua di Chinina** di **A. Migone e C.** è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro *forza e morbidezza*. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia

Deposito generale da **Angelo Migone e C., via Torino, n. 12, Milano;** trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacista. — A Maniago da Boranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi E. e *Larise fratelli.* — A *Tolmezzo da Chiussi farmacista.*

ATTESTATO

« Signori **ANGELO MIGONE e C. — Milano,**

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse *loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano* in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una *capigliatura debole e rara,* coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »

L'**Acqua di Chinina** di **Angelo Migone e C.** si *fabbrica tanto semplice che a base di essenza rhum, e si vende:* il flacone a L. **1 50** e L. **2**; e in bottiglie da un litro circa per l'uso *delle famiglie* a L. **8,50** la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent 80

Corone Mortuarie chiedere Catalogo alla Ditta **Amilcare Guarneri, Milano**

---

14 medaglie alle primarie Esposizioni

EPILESSIA

e altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dell'

STABILIMENTO CASSARINI DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

Acqua di Petanz

carbonica, litica, gazosa, antiepidemica

molto superiore alle Vichy e Güsshübler

eccellentissima acqua da tavola

CERTIFICATI

Baccelli, De Giovanni, Teti, Saglione-Lupponi, Quirico, Chierici, V. P. Donati, Crespi, Celotti, Marzuttini, Pennato, ed altri illustri.

Unico concessionario per tutta l'Italia **A. V. RADDO — Udine — Suburbio Villalta, Villa Mangilli.**

Si Vende nelle Farmacie e Drogherie.

DITTA GIOVANNI PERINI

Udine - Via Nicolò Lionello - Udine

Grande assortimento **Solforatori in rame** e fornello in ferro con ventilatore.

Solforatori in ferro semplici, premiati all'Esposizione enologica di Pozzuolo del Friuli.

Grandissimo assortimento di **Fanali** per carrozze.

Fabbrica **Pompe** d'ogni specie.

Fabbrica di **Parafulmini** per edifici.

Macchinette distillatrici per l'esperimento delle ricchezze alcooliche dei vini.

TUTTO A PREZZI MODICISSIMI

GUARIRE

RADICALMENTE **e non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; *ma invece moltissimi* sono coloro che affetti da malattia segrete (Blenorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del *male che li tormenta,* anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **iniezione Roveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole,** che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blenorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** *Ogni giorno* visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spaderi, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: *Una scatola pillole* del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: in **Udine,** Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia,** C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvic; **Trento,** Gioppponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro,** Aljinovic; **Venezia,** Bötner; **Fiume,** G. Prodram, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 96, e in tutte le principali *Farmacie del Regno.*

Grandioso successo

BOCCETTE
PROFUMI ORIENTALI
DETTE MIGNON

DITTA BREVETTATA

Bonciani e C.° — Napoli

concorrenti ad onorare l'industria italiana alla grande Mostra di Chicago (America).

La loro estrema eleganza i squisiti e variati *profumi* che esse contengono rendono questo articolo il VADEMECUM di tutte le signore e signorine.

Qualche goccia soltanto basta a profumare l'appartamento, l'acqua del bagno e purifica l'aria corrotta. E perciò il nostro articolo è assolutamente necessario coll'avvicinarsi della stagione estiva sempre annunziata da epidemia ed altro.

Le nostre tanto rinomate boccettine si spediscono *in eleganti scatole a fantasia* a chiunque ne fa richiesta inviando cartolina vaglia alla *Ditta Bonciani e C. Napoli.*

Per facilitare la scelta dei profumi abbiamo messo in vendita varie grandezze di scatole, quali ne contengono 5, 10, 20, 30, 40, e 50 *boccette, vi sono poi per i rivenditori,* delle elegantissime scatole in ebano contenenti 100 boccette, dette scatole sono ermeticamente chiuse, cosicchè ogni rivenditore può esporle sul banco di vendita poichè coperte da cristallo e con l'iscrizione in oro indicante l'articolo medesimo. Prezzo per le scatole di 5, 10, 20, 30, 40 e 50 boccette profumi finissimi assortiti di L. 0.50, 1.00, 2.00, 2.80, 3.50, 4.25 *tutte in eleganti scatole e franchi d'ogni spesa.*

L'accoglienza fatta al nostro articolo, sia in Italia che all'Estero ci ha indotti ad offrire un forte ribasso ai signori rivenditori. Difatti 1000 boccette si spediscono contro vaglia di L. 70, ed in eleganti scatole a *fantasia per 100 boccette L. 8, franchi di spese.*

Le nostre boccette trovansi in vendita presso tutti i principali *profumieri,* parrucchieri, tabaccai, chincaglieri, droghieri, ecc.

Cercansi abili e seri rappresentanti e depositari in ogni regione, sia in Italia che all'Estero.

NON PIÙ CABALE

Fortuna per tutti

Gratis spedisce a chiunque ne faccia richiesta il metodo infallibile per avere una vincita al lotto ogni 4 settimane, di ambo, terno o quaterna, col guadagno certo di lire 3 al giorno, **autorizzando chiunque non avesse la vincita nelle quattro settimane di smentirmi a mezzo della pubblica stampa.**

Non si tratta di Cabale nè niente di simile, ma un metodo semplicissimo basato sulle combinazioni del giuoco.

Niente desidero avanti, solamente alla prima vincita *pretendo* il 10 0/0 sul guadagno netto.

Inviare solo, per spesa postale, in cartolina-vaglia e francobolli, lire una: Simonti, *Via Pietrapiana* 39 — Firenze.

Guadagno certo

Provate e crederete rimanendo soddisfatti

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, ecc.

Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia

LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2,50.

Si vende presso **l'ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine,** Via Prefettura n. 6.

AGENZIA GENERALE D'AFFARI

Ufficio di collocamento

Enrico Giuliani e Vittorio Lenarduzzi

Udine - Via Daniele Manin N. 7 - Udine

Cercasi un farmacista che sia laureato per condurre una farmacia in provincia. Buone offerte.

Da cedersi un negozio pizzicagnolo bene avviato nel centro della città a condizioni favorevoli.

D'affittarsi per uso caffè, locali in un buonissimo paese di commercio nell'Illirico. Prezzi da convenirsi.

Signorina tiene disponibile presentemente belle camere ammobigliate con ingresso libero; darebbe anche pensione.

Giovane d'anni 22, cerca occuparsi in negozio pizzicagnolo.

Giovane trentenne cerca occuparsi come scrivente presso ufficio avvocato o notaio; miti pretese.

Signorina di buona famiglia desidererebbe occuparsi presso distinta famiglia come damigella di compagnia.

Da cedersi in provincia negozio pizzicagnolo bene avviato a condizioni da convenirsi.

Locali ed appartamenti diversi in ogni punto della città.

Trovansi disponibili Rappresentanti, Viaggiatori, Amministratori, Magazzinieri, Direttori, Cassieri, Segretari, Ragionieri, Contabili, Corrispondenti, Agenti di campagna ecc. Serie referenze.

Cederebbesi una Regia Privativa in città a *condizioni favorevoli.*

Villeggiature in amene posizioni con cortile, giardino, scuderie e rimesse a prezzi da convenirsi.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Udine 1893 — Tip. Marco Bardusco